



Comune di Modena
Assessorato all'Ambiente, Agricoltura e Mobilità Sostenibile

Modena, 21 marzo 2022

Prot 94646 / 2022

RISPOSTA SCRITTA A INTERROGAZIONE AVENTE PER OGGETTO “ENNESIMO INCENDIO BUS - MISURE PER PREVENZIONE E SICUREZZA” – P.G. n° 12972 del 13/01/2022 - Gruppo Consiliare FORZA ITALIA – Consigliere firmatario GIACOBAZZI PIERGIULIO

L'incendio del mezzo oggetto dell'interrogazione ha avuto esito distruttivo; pertanto, non è possibile al momento determinarne le cause con ragionevole certezza. È evidente che, in linea generale, un'elevata anzianità di servizio abbia come conseguenza diretta un significativo stato di usura di tutte le componenti meccaniche, ma stabilire l'origine del malfunzionamento che ha causato tale incendio sarà auspicabilmente possibile solo una volta conclusa l'apposita perizia, già disposta per il mezzo in questione. Alla luce dell'esame della scheda di manutenzione del bus (modello MAN NL313 CNG A21, alimentato a metano con motorizzazione Euro 5, matricola aziendale 148), possiamo comunque escludere fin d'ora che si possa parlare di “mancanza di adeguata e corretta manutenzione”. Dal momento dell'immatricolazione, luglio 2006, il mezzo risulta essere stato regolarmente sottoposto ai previsti interventi di manutenzione programmata, nonché alle revisioni annuali obbligatorie da parte degli ispettori della Motorizzazione Civile. L'ultima revisione era stata effettuata nel mese di giugno 2021, quindi con scadenza a giugno 2022.

Tutti i mezzi SETA vengono sottoposti a regolare e idonea manutenzione, secondo il piano di interventi programmati adottato dall'azienda e finalizzato ad assicurare la disponibilità dei veicoli, garantire la sicurezza dei terzi trasportati ed ottemperare alle prescrizioni di legge previste. In particolare, l'attività di manutenzione programmata viene realizzata ciclicamente su base temporale e chilometrica secondo un piano operativo predefinito dal costruttore del veicolo, nonché di eventuali integrazioni/modifiche introdotte a posteriori sulla

base dell'esperienza operativa. Il programma applicato da SETA prevede, per il modello in oggetto, interventi manutentivi ogni 30.000 chilometri percorsi e prevede circa 60 tra controlli e interventi manutentivi. Tutti i mezzi SETA vengono immessi e mantenuti in servizio solo previo superamento della prevista revisione annuale obbligatoria, effettuata alla presenza di un funzionario della Motorizzazione Civile.

Il mezzo in questione era un esemplare unico in tutto il parco mezzi di SETA.

Nel periodo 1 gennaio 2017 - 31 dicembre 2021 su mezzi SETA operanti nel bacino provinciale di Modena si sono verificati 9 episodi di incendio con analogo esito distruttivo e conseguente dismissione dei mezzi interessati. Tutti i mezzi dispongono di un'idonea copertura assicurativa operante anche in caso di incendio distruttivo che ne renda necessaria la successiva demolizione. In tutti gli episodi di incendio distruttivo succitati l'ammontare del rimborso riconosciuto a SETA da parte delle imprese assicuratrici ha consentito all'azienda di reperire sul mercato altrettante mezzi di età e tipologia analoga a quelli andati distrutti sostenendo quindi l'acquisto senza intaccare in misura significativa il valore complessivo del proprio parco mezzi.

Al 31/12/2021 l'età media della flotta del bacino di Modena - 398 mezzi - era di 11,9 anni. Negli ultimi 5 anni l'immissione in servizio di nuovi mezzi sostitutivi di quelli obsoleti ha avuto un andamento pressoché costante ed ha consentito di mantenere sempre sostanzialmente stabile questo dato, che risulta analogo a quello delle altre flotte aziendali di Reggio Emilia - 12,5 anni - e Piacenza, 12 anni a fronte di un'età media dei mezzi pubblici nei principali paesi europei che si attesta a circa 7 anni.

Il principale parametro sul quale basarsi per eventuali esclusioni dal servizio è sicuramente l'età del mezzo che comporta un degrado complessivo del veicolo con particolare riferimento anche ad elementi e componenti meccanici elettrici, idraulici ed elettronici che possono risultare difficilmente ispezionabili e/o sostituibili.

Tuttavia, le attuali norme disposte a livello nazionale per contrastare la pandemia impongono alle aziende di trasporto pubblico una riduzione della capienza massima fino all'ottanta per cento dei posti disponibili. Alla luce di queste restrizioni, per garantire il servizio a tutti gli utenti, SETA si è trovata costretta a far circolare praticamente tutti i mezzi disponibili, compresi quelli più vetusti, naturalmente regolarmente mantenuti, ma che normalmente vengono utilizzati come mezzi di scorta o riservati per servizi marginali.

Premesso che in ambito nazionale dal 2008 al 2018 le risorse destinate al trasporto pubblico locale sono state insufficienti a garantire il rinnovo della flotta, da qualche anno invece sono state ripristinate linee di finanziamento specifiche. Questo, assieme allo sforzo finanziario dell'azienda, stanno consentendo di invertire questa tendenza e di puntare a un deciso miglioramento degli standard qualitativi e ambientali dei mezzi.

Il Piano aziendale di investimenti 2021-2024 prevede l'acquisto complessivo di 270 nuovi mezzi per i tre bacini per un valore di 80 milioni di euro provenienti da finanziamenti nazionali, regionali, e del PNRR di cui 20 in autofinanziamento. Questo consentirà una riduzione dell'età media della flotta a 9,3 anni al 2024.

Per il solo bacino di Modena, il piano prevede l'acquisto di 125 nuovi mezzi: nel 2021 ne sono stati immessi in servizio 47; nel 2022 ne verranno immessi 42 e 36 nel 2023.

Per il periodo 2024-2026 SETA potrà inoltre usufruire di risorse del PNRR per finanziare l'acquisto di autobus a emissioni zero (elettrico o idrogeno) comprensivo delle infrastrutture di alimentazione. Le risorse complessive per il bacino ammontano a 23 milioni di euro, di cui 8,2 per il comune di Modena che li impiegherà come segue: 6,6 milioni di euro per l'acquisto di 12 bus a idrogeno (3 dovranno essere immessi in servizio entro il 31/12/2024 e i restanti 9 entro il 30/06/2026; mentre 1,6 milioni di euro saranno impiegati per realizzare la stazione di rifornimento.

Entro la fine del 2024 il servizio urbano di Modena vedrà quindi l'impiego esclusivamente di mezzi a basso o nullo impatto ambientale, in quanto ad alimentazione a metano mild hybrid CNG e metano LNG - con una quota rilevante di biometano-, full electric filoviario e idrogeno. Per quanto riguarda quest'ultima tecnologia sottolineo che SETA sarà una delle prime aziende italiane di trasporto pubblico ad impiegare mezzi alimentati ad idrogeno, perché al momento l'unica esperienza presente sul territorio nazionale è quella della città di Bolzano. Una significativa innovazione tecnologica riguarderà anche la flotta extraurbana: circa la metà dei nuovi mezzi che saranno acquistati nel prossimo triennio sarà alimentata a metano LNG che, rispetto alla tradizionale alimentazione a gasolio, offre notevoli vantaggi in termini di maggiori prestazioni, minori consumi e ridotto impatto ambientale. Anche in questo caso SETA avrà un ruolo di apripista in ambito nazionale e sarà tra le prime aziende italiane di trasporto pubblico locale ad utilizzare sui percorsi extraurbani mezzi di questo tipo.

La strategia di investimenti a medio periodo prevede per il periodo 2024-2028, relativamente al bacino provinciale di Modena, l'arrivo di ulteriore 55 nuovi mezzi (21 urbani e 34 extraurbani) grazie alle linee di finanziamento richiamate. L'obiettivo è di eliminare completamente dalla flotta extraurbana entro il 2024 tutti i mezzi di categoria euro 2, 3 e 4 ed incrementare la quota dei mezzi urbani a trazione elettrica: sono previsti, ad esempio, 6 nuovi filobus da 18 metri full electric.

Per quanto riguarda l'orizzonte temporale di lungo periodo 2028-2033 il piano aziendale di investimenti prevede per il bacino di Modena l'acquisto di ulteriori 101 mezzi così suddivisi: 54 mezzi urbani (7 filobus da 18 metri; 13 bus da 18 metri a metano CNG; 34 bus da 12 metri metano CNG Mild Hybrid; 47 mezzi extraurbani da 12 metri a metano LNG).

Cordiali Saluti

Alessandra Filippi

Assessora all'Ambiente, Agricoltura e

Mobilità sostenibile del Comune di Modena